

LETTERE SUI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI



Quale sarà il migliore sostituto della mamma?

Sono il padre di un bambino di due anni e mezzo, che non ha alcun problema. Tutto bene, tutto tranquillo, insomma. Lo pongo solo una domanda: delle persone hanno notato che il bambino non ha, e non ha mai avuto, alcun oggetto transizionale, né orsacchiotti, né coperte di Linus né altro. Una cosa che è apparsa a queste persone alquanto strana. Lei che ne pensa? Dobbiamo crearci un problema o semplicemente prenderla come una originalità?

È allora, infatti, che quando la mamma è assente e il bambino si dispera deve per forza iniziare a cercare un sostituto, qualcosa che gli possa dare l'illusione della presenza dell'oggetto d'amore, la madre per l'appunto. E una questione di sopravvivenza.

Il sostituto è quindi in parte illusorio, basato sulla fantasia, ma non solo: perché in genere si tratta proprio di un oggetto concreto che aiuta il bambino a passare dal simbolo alla realtà, nella transizione dalla vita interiore al mondo che lo circonda.

L'area dell'illusione, del resto, fa parte di tutti gli esseri umani, non solo dei bambini: per gli adulti, ad esempio, i soldi non sono altro che un oggetto transizionale, un'illusione di felicità e di sicurezza. E non solo i soldi, o il potere, hanno questa funzione; anche la fede in Dio, o nella libertà, nella giustizia, nell'amore alla base si nutrono del medesimo bisogno (anche se poi i risultati sono evidentemente diversi). Come hanno osservato Winnicot e Fornari, nel corso della vita l'oggetto transizionale si trasforma in oggetto culturale. E chi crede di non averlo, quindi di non avere illusioni, in realtà fa un oggetto transizionale del proprio cinismo. Insomma, non si sfugge a questa «regola».

Gli antropologi culturali hanno elaborato un'impostazione secondo la quale l'oggetto culturale appartiene al mitico-simbolico, mentre, dall'altra parte, esiste l'area del logico-concreto. E, per essere tale, nella vita un uomo deve riuscire ad abbracciare entrambi, con equilibrio: se si dà solo al mitico-simbolico, infatti, rischia di diventare un fanatico, e se segue solo il logico-concreto rischia una vita da ladro e meschino. A questa impostazione, tra l'altro, vorrei solo aggiungere che anche il logico-concreto, quando viene eletto ad assoluto, diventa mitico. Questo, comunque, è un discorso che riguarda più gli adolescenti, e gli adulti.

Per i bambini, resta comunque il fatto che, praticamente a partire da subito, iniziano ad alimentare la loro area illusoria, ovvero la propria capacità di auto-consolarsi in mancanza di qualcuno che lo faccia per loro, rappresentandosi qualcosa adatto allo scopo. I bambini, però, a differenza degli adulti, non hanno gli strumenti per immaginarsi, a scopo consolatorio, i soldi o il potere. Perché il loro è un mondo affettivo, in cui la consolazione arriva solo attraverso quello che amano e che riconoscono come simile a loro: per l'appunto, la mamma.

Le lettere per questa rubrica, non più lunghe di dieci righe, vanno inviate a: Marcello Bernardi, c/o l'Unità, via Felice Casati 32, 20124 Milano.

Sta per nascere il primo bambino sviluppato da un ovocita congelato

Nascerà tra circa due settimane il primo bambino italiano che si è sviluppato a partire da un ovocita congelato e fecondato con microiniezione. Si tratta del terzo caso del genere nel mondo, frutto di un metodo messo a punto da Carlo Flamigni, direttore dell'Istituto di ginecologia dell'università di Bologna. La tecnica consiste nel «congelare un ovocita, che è una cellula e non l'embrione, superando così problemi etici. L'ovocita può essere scongelato e successivamente fecondato». La madre, una casalinga veneta di 28 anni, ha ottenuto la fecondazione dopo due tentativi. «Dopo la prima nascita ottenuta con questa tecnica - dice Flamigni - cercheremo di dimostrare se la strada potrà essere percorsa».



Ottocento donne fanno causa al contraccettivo sottopelle «Gravi danni alla salute»

Più di 800 donne di Tuskegee, in Alabama, hanno fatto causa a produttori e distributori del Norplant, un contraccettivo sottocutaneo che impedisce gravidanze per cinque anni, perché ha provocato loro disturbi e problemi di salute. Nella foto a fianco il braccio di una donna dopo l'espianto. Le donne sostengono che i fabbricanti sapevano sin dall'inizio che il Norplant aveva effetti collaterali più gravi e frequenti degli altri anticoncezionali. I fabbricanti, in particolare i laboratori Wyeth-Ayerst, dicono che Norplant è sicuro. È stato testato per più di 20 anni in 55 stati ed è stato usato da due milioni e mezzo di donne nel mondo. Sono circa 1 milione le donne americane che si sono fatte impiantare il Norplant, sei striscette delle dimensioni di un fiammifero che vengono infilate sotto pelle nella parte superiore del braccio e che rilasciano lentamente un ormone sintetico. I disturbi lamentati non sono lievi: mal di testa, aumento di peso, periodo mestruale prolungato, cisti ovariche e depressione. Ma non è tutto, in alcuni casi i danni sono stati gravi. Due esempi: la signora Colglazier, 23 anni, una settimana dopo l'impianto del contraccettivo ha perso completamente l'uso dell'occhio destro. La signora Trieszenberg, 24 anni, provata il Norplant, ha iniziato subito a soffrire di fortissimi mal di testa. Sei mesi dopo ha chiesto di averlo tolto. Il dottore non è riuscito a localizzare facilmente il punto dell'impianto: un intervento chirurgico durato 4 ore ha lasciato la paziente profondamente provata. Ancora, una ricerca dell'Aaron Diamond Aids Research Center di New York rivela che le donne cui viene impiantato il Norplant sono più esposte al rischio di trasmissione del virus dell'Aids. Sono già 200 le cause intentate contro la Norplant e una di queste rappresenta 50.000 donne.

ASTRONOMIA. Con lo shuttle: renderanno Hubble capace di vedere nuovi sistemi solari

Oggi partono i meccanici spaziali

Oggi (tempo permettendo) parte lo shuttle con a bordo i «meccanici spaziali» che renderanno ancora più penetrante lo sguardo del telescopio orbitante Hubble. Dopo la prima riparazione, eseguita nel 1993, il telescopio orbitante sarà messo in condizione di vedere per la prima volta sistemi solari diversi dal nostro finora solo «visti» indirettamente. Con queste «aggiunte» il telescopio potrà lavorare almeno sino al 2005.

una terza missione, prevista per il 1999, che gli consentirà di proseguire la sua vita operativa almeno fino al 2005.

La Nasa ha voluto anche questa volta addestrare per molti mesi un equipaggio di sette astronauti veterani: tutti insieme gli astronauti possono vantare un totale di ben 15 missioni già effettuate. Lo shuttle, dopo il lancio in piena notte che lo renderà visibile fino ai confini del Messico, si collegherà su un'orbita iniziale bassa inclinata di 28 gradi sull'equatore, che poi verrà innalzata fino a 580 chilometri (un record), quando comincerà l'«inseguimento» al telescopio.

Nove giorni in cielo

La missione, nel corso della quale verranno effettuati diversi esperimenti scientifici all'interno del Discovery, è previsto debba durare 9 giorni e 22 ore. A Cape Canaveral, a parte le condizioni meteo, c'è un po' di apprensione per una piccola fuga di propellente nella stiva che non si capisce da quale tubazione provenga: ma non c'è pericolo poiché 40 parti su un milione di propellente non sono molte.

Il telescopio dovrà essere catturato tramite il braccio-robot dello shuttle e poi dovrà essere riposto con cura nella stiva di carico: gli astronauti dovranno sostituire giroscopi e antenne, oltre ad aggiungere il nuovo «High Resolution Spectrometer», che osserverà dal vicino ultravioletto all'infrarosso con risoluzione molto maggiore rispetto agli strumenti attuali, puntando su una stella con soli 24-50 millesimi di secondo d'angolo. Questo significa che è in grado di osservare da Milano a Roma due oggetti distanti tra loro pochi metri.

ANTONIO LO CAMPO

Se non interverranno inconvenienti dell'ultima ora, questa mattina alle 9 e 55 ora italiana (le 3 e 55 ora della Florida), si staccherà dalla piattaforma 39-A di Cape Canaveral la navetta Discovery, per la seconda missione di manutenzione e riparazione in orbita del grande telescopio spaziale Hubble. Ancora una volta, dunque, si aprirà una straordinaria officina spaziale per mettere a punto il più straordinario e costoso strumento di ricerca astronomica mai realizzato dall'uomo.

Leri pomeriggio, il Kennedy Space Center era coperto di nubi ma oggi, secondo le previsioni dei meteorologi della Nasa, il tempo dovrebbe essere buono: lo shuttle ha il 75 per cento di probabilità di essere lanciato.

Il giorno di S. Valentino

D'altra parte, il telescopio Hubble (dal nome del celebre astrofisico americano degli anni centrali di questo secolo) è sempre in paziente attesa che la seconda squadra di astronauti-meccanici lo raggiunga il giorno di san Valentino. Il telescopio è in orbita dall'aprile del 1990 e ha consentito agli astronomi in questi sette anni uno straordinario

balzo in avanti delle conoscenze. L'universo è stato infatti osservato con una risoluzione dieci volte maggiore a quella del più potente osservatorio terrestre. Il motivo: l'assenza attorno a lui dell'atmosfera che «sporca» le immagini del cielo osservato dal suolo.

Dicevamo che questa è la seconda missione dei «meccanici spaziali». La prima missione di riparazione, nel dicembre 1993, aveva consentito agli astronauti della Nasa di aggiungere degli «occhiali» alla lente principale, resa miopia da un difetto di fabbricazione. Da allora Hubble ha inviato a terra immagini straordinarie. Gli astronauti di questa missione andranno a rendere ancora più potente questo telescopio collocando al suo interno nuovi strumenti all'infrarosso. Ma soprattutto aggiungeranno un elemento che potrebbe consentire di scoprire, senza ombra di dubbio quello che finora si è solo calcolato in base alle orbite di alcune stelle: la presenza di altri sistemi solari al di fuori del nostro.

Lungo 13 metri, con un diametro di 4,3 metri, pesante a terra 7 tonnellate con uno specchio primario di 2,4, Hubble subirà quattro interventi il 14 e 15 febbraio. Poi vi sarà

Studio Enea-Istituto Superiore Sanità

«Il tumore ai polmoni colpisce di più nelle città e nelle zone di pianura»

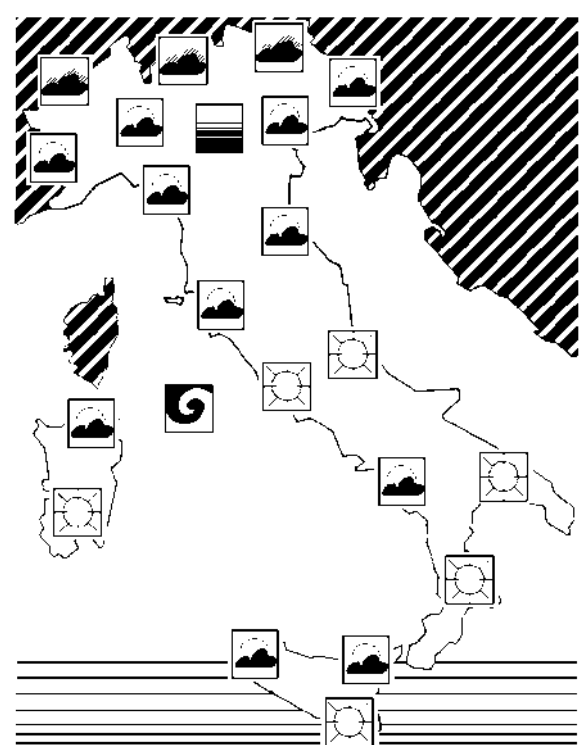
Si muore di più in città e in pianura per i tumori ai polmoni provocati da inquinamento atmosferico. Questi i primi risultati di uno studio che sta elaborando l'Enea con l'Istituto superiore di sanità sull'«incidenza della mortalità per tumore polmonare in tutta Italia».

Un altro studio, pubblicato un anno fa, rivelava che ogni anno muoiono di cancro più di 131 mila italiani a causa dell'inquinamento ambientale. «Le nostre campagne di analisi come il Treno Verde, che prende in esame tutta Italia. Dalle prime indicazioni è risultato che più alta è la mortalità per questo tipo di tumore nel contesto urbano dove maggiore è la concentrazione delle fonti inquinanti e in pianura dove la nebbia e l'aria stabile non favoriscono la dispersione degli inquinanti, mentre è più bassa in collina e in montagna dove c'è maggiore ventilazione e gli insediamenti industriali sono scarsi». Lo studio dell'Enea prende in esame tutti i fattori inquinanti presenti in atmosfera, al contrario di quello elaborato nel 1995 dalla Commissione consultiva tossicologica nazionale che si rivolgeva solo agli idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) emessi dai motori delle auto. Quello studio riportava che ogni 1.000 casi di cancro pol-

monare in Italia, un caso è attribuibile all'esposizione agli Ipa e che nei prossimi 75 anni tra gli italiani i casi di tumore polmonare attribuibili agli Ipa potrebbero essere compresi tra i 2.559 e i 107 (un numero medio di casi annui pari a 35 e 1).

Un altro studio, pubblicato un anno fa, rivelava che ogni anno muoiono di cancro più di 131 mila italiani a causa dell'inquinamento ambientale. «Le nostre campagne di analisi come il Treno Verde, che prende in esame tutta Italia. Dalle prime indicazioni è risultato che più alta è la mortalità per questo tipo di tumore nel contesto urbano dove maggiore è la concentrazione delle fonti inquinanti e in pianura dove la nebbia e l'aria stabile non favoriscono la dispersione degli inquinanti, mentre è più bassa in collina e in montagna dove c'è maggiore ventilazione e gli insediamenti industriali sono scarsi». Lo studio dell'Enea prende in esame tutti i fattori inquinanti presenti in atmosfera, al contrario di quello elaborato nel 1995 dalla Commissione consultiva tossicologica nazionale che si rivolgeva solo agli idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) emessi dai motori delle auto. Quello studio riportava che ogni 1.000 casi di cancro pol-

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: sull'Italia persiste una vasta area di alta pressione che abbraccia l'intero bacino del Mediterraneo. Le perturbazioni atlantiche transitano sull'Europa centrale lambendo l'arco alpino e determinando deboli infiltrazioni di aria umida anche sul golfo ligure. TEMPO PREVISTO: sull'Italia si prevedono prevalenti condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso a parte addensamenti di nubi stratiformi sull'arco Alpino, in particolare sul settore centro-orientale, e sulla Liguria. Visibilità ridotta sulla pianura padano-veneta e sul litorale romagnolo per dense foschie e nebbie che andranno diradandosi solo parzialmente durante le ore centrali della giornata; al primo mattino e dopo il tramonto i fenomeni potranno interessare anche le vallate ed i litorali delle altre regioni. TEMPERATURA: senza variazioni significative, con i valori massimi ancora al di sopra delle medie di metà febbraio. VENTI: deboli, provenienti dai quadranti occidentali. MARI: tutti quasi calmi o poco mossi.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Ciamp., Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

l'Unità

Subscription rates and advertising information for l'Unità magazine, including prices for annual, semi-annual, and foreign subscriptions, and details for advertising in various sections.